

La UIL Rua dà voce ai lavoratori sul Desk Sharing in Istat

Nel mese di settembre 2023 l'Istat ha comunicato alle OO.SS. la **decisione di voler avviare una sperimentazione del Desk Sharing**. Prima amministrazione fra gli EPR, l'Istat aveva individuato il desk sharing come una modalità organizzativa innovativa di suo interesse sin dal 2013, poi riproposta nel POLA del 2021 e rinviata più volte fino alla proposta operativa del 2023 che nelle intenzioni dell'amministrazione deve concretizzarsi entro dicembre 2023. **La Federazione Uil Scuola Rua fin dalle prime ipotesi di introduzione del 2013 si era fatta parte attiva avanzando proposte e idee**. Proprio a seguito dell'informativa ricevuta a settembre, sono emersi alcuni punti critici del progetto (tra cui il mancato coinvolgimento delle OO.SS. e dei lavoratori) che hanno portato la Federazione Uil Scuola Rua alla scelta di voler **sottoporre ai lavoratori un questionario on line** proprio per far emergere il loro punto di vista con l'obiettivo di rappresentare le esigenze del personale, migliorare l'implementazione del progetto sperimentale di desk sharing e contribuire al dibattito pubblico sull'argomento.

I lavoratori Istat che hanno risposto al questionario sono 839 su una platea di potenziali rispondenti di 1.935 dipendenti, con un tasso di risposta del 43,35%. Un tasso di risposta elevato considerato che si trattava di un questionario proposto da una O.S. per un periodo ristretto di circa 15 giorni, dal 20 ottobre al 4 novembre 2023. L'elevato tasso di risposta testimonia l'importanza del tema per **i dipendenti che ritengono il desk sharing uno strumento in grado di influenzare significativamente il loro ambiente di lavoro e la loro possibilità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro**.

Una analisi della letteratura di riferimento ha chiarito che il desk sharing, sebbene vantaggioso per la flessibilità e l'ottimizzazione degli spazi, richiede attenzione nell'implementazione, considerando le normative sul lavoro, la privacy e la sicurezza.

Analogamente importante va data al coinvolgimento positivo dei dipendenti nel processo decisionale, definire chiaramente le politiche, implementare tecnologie collaborative e garantire la sicurezza e la privacy. La flessibilità, la formazione continua e il monitoraggio dell'efficacia sono anch'essi punti chiave per il successo dell'implementazione del desk sharing in organizzazioni complesse.

Il questionario vuole quindi comprendere se la sperimentazione avviata in ISTAT rispettasse, ad avviso dei lavoratori, gli standard previsti per un desk sharing di qualità e rispondesse sia alle esigenze organizzative dell'ente ma anche alle esigenze di flessibilità dei lavoratori.

L'analisi dei risultati del questionario ha dimostrato una omogenea e uniforme rappresentatività dei rispondenti rispetto ai livelli e ai profili dei dipendenti, una uniformità rispetto alle sedi ISTAT presenti sul territorio nazionale e alle articolazioni organizzative in cui è strutturata l'Istat.

Venendo ai dati la stragrande maggioranza (88,4%) dimostra di avere una conoscenza generale del desk sharing mentre **solo lo 0,6% degli intervistati ammette di non aver mai sentito parlare di desk sharing**. Il dato rafforza la validità di un questionario che si rivolge ad una platea che ha "contezza" dell'argomento.

L'indagine ha evidenziato anche una serie di aspetti critici legati alle modalità di introduzione del desk sharing in ISTAT, infatti solo il 46,4% dei lavoratori si dichiara a favore del desk sharing mentre il sentiment attuale percepito dai lavoratori è risultato leggermente positivo (0,1 su base 2).

Questa incertezza nei lavoratori potrebbe scaturire da una mancata o comunque inefficace campagna informativa dell'amministrazione preventiva all'avvio della sperimentazione, proprio ciò che invece viene comunemente raccomandato come elemento essenziale per la buona riuscita del Desk Sharing. Infatti, **solo il 37,9% dei rispondenti si dichiara disponibile a partecipare ad una sperimentazione di desk sharing** (senza saperne poi i contenuti applicativi essendo mancata una campagna informativa delle decisioni prese dalla dirigenza). Nelle risposte al questionario è **poi emersa nella opinione dei lavoratori una divergenza tra quelle che sarebbero le esigenze dell'Istituto e quelle dei dipendenti riguardo ai vantaggi derivanti dall'introduzione del desk sharing**. Mentre l'Istituto, secondo i rispondenti, mira con il desk sharing soprattutto a razionalizzare le sedi e ridurre i consumi energetici, **i lavoratori chiedono un miglioramento delle attuali condizioni di lavoro agile e la riduzione degli spostamenti casa-lavoro**.

Emergono poi preoccupazioni nei lavoratori, tra cui l'assenza di un sistema di prenotazione delle postazioni (17%) che potrebbe portare ad un rischio di una creazione di "cricche e territori" nella scelta delle postazioni (in assenza di regole chiare sulla rotazione delle postazioni migliori), un aumento delle interruzioni del lavoro (15,9%), la spersonalizzazione del posto di lavoro (11%), limitazione della scelta delle sedi dove poter andare (10,5%) e una mancata presa in considerazione dei problemi di salute legati alle postazioni di lavoro condivise (9,6%) in assenza di adeguati investimenti logistici e tecnologici.

Vi è poi una forte preoccupazione sul rispetto della privacy personale del lavoratore (46,9%), degli argomenti oggetto del suo lavoro e di un aumento del disordine nella gestione del suo lavoro (42,7%) oltre che delle normative sulla privacy e sicurezza dei dati. Su questo ultimo aspetto tra i possibili interventi: una classificazione dei documenti in base al livello di sensibilità per garantire un adeguato rispetto della privacy. Le opinioni divergono sulla necessità di garantire la privacy nelle attività quotidiane che coinvolgono dati sensibili. Il dato così rappresentato porta a considerare che **vi siano settori delicati dove la sicurezza dei dati e la privacy a parere di chi vi lavora quotidianamente potrebbero essere messi a rischio da una condivisione delle postazioni**. Questo solleva la questione di **bilanciare la privacy con le esigenze lavorative**, elemento ad oggi negato dall'ISTAT (il che colpisce visto che è un ente che di dati statistici vive e che nell'ultimo periodo è stato sanzionato dal Garante proprio su questi aspetti).

Emerge poi dalle domande del questionario un **forte desiderio di maggiore flessibilità nel lavoro agile con postazioni di desk sharing** da predisporre nelle varie sedi come aspetti considerati importanti dai lavoratori.

Incoraggiante il dato di chi ritiene che la propria attività possa essere svolta in desk sharing (60,5%). Un dato che incrociato con le risposte critiche precedentemente accennate (il 51,49% dei lavoratori si ritiene non coinvolto nelle scelte dell'amministrazioni relativamente alla introduzione del desk sharing) fa comprendere quanto sia importante condividere scelte innovative di questa portata con i lavoratori per una efficace applicazione dello strumento di desk sharing e non disperdere il patrimonio di positiva predisposizione dei lavoratori verso questo istituto contrattuale.

In conclusione, **l'indagine ha dimostrato un forte e positivo interesse verso il desk sharing ma evidenzia anche la necessità sentita di una maggiore trasparenza, comunicazione e coinvolgimento dei lavoratori nelle decisioni organizzative**. La divergenza tra le esigenze dell'Istituto e dei lavoratori, insieme alle preoccupazioni espresse, sottolinea la necessità di riconsiderare l'implementazione del desk sharing per garantire un ambiente di lavoro soddisfacente e produttivo evitando accelerazioni applicative che non tengano conto dei suggerimenti emersi dal questionario.

Il Coordinatore Nazionale ISTAT
Fabrizio Monteleone